



COMUNE DI ALA' DEI SARDI PROVINCIA DI SASSARI

ORIGINALE

DECRETI SINDACALI

N. 1 DEL 03-01-2023

**Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE IN
MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA
7, L. 06.11.2012 n. 190.**

L'anno duemilaventitre addì tre del mese di gennaio, il Sindaco Ledda Francesco

DECRETA

PREMESSO CHE:

- con legge 6 novembre 2012 n. 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
 1. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 3. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

ATTESO CHE:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 - non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

ACCERTATO CHE, inoltre, nella Circolare 1/2013 di cui sopra, al paragrafo 2.3, si chiarisce che *“le Amministrazioni devono assicurare al Responsabile nominato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità.”*

DATO ATTO CHE:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT), oggi ANAC, è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- la CIVIT, con deliberazione n.15 del 13 marzo 2013, ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il citato responsabile;
- l'articolo 50, comma 10, TUEL conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

RILEVATO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione:

- con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione 2015;
- con propria delibera n. 831 del 03.08.2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che rappresenta un atto di indirizzo per l'adozione dei singoli PTPC da parte di ciascun Ente. L'individuazione delle singole misure spetta alle singole amministrazioni, poiché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari ed il contesto esterno in cui si trovano ad operare. Il PNA, dunque, guida le amministrazioni nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione senza imporre soluzioni uniformi;
- con delibera 1208 del 22.11.2017 ha approvato l'aggiornamento al PNA;
- il 21 novembre 2018 ha adottato, con la delibera n. 1074, l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- con delibera n. 1064 del 13.11.2019 ha approvato il PNA 2019;
- con delibera del 16/11/2022 ha approvato il PNA 2023-2025

VISTI i seguenti provvedimenti:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012";
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

RITENUTO pertanto, di provvedere all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, attribuendo le relative funzioni al Segretario Comunale titolare della Segreteria di questo Comune che possiede i requisiti previsti, dandone comunicazione all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

RILEVATO CHE con decreto n. 26 del 20.12.2022 il Sindaco del Comune di Badesi nominava quale Segretario titolare della segreteria convenzionata tra i Comuni di Badesi-Alà dei sardi-Aglientu il Dott. Andrea Filanti;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 18.08.2000 n.267;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Tutto ciò premesso

DECRETA

DI INDIVIDUARE, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 06.11.2012, n. 190, il Segretario Comunale, Dott. Andrea Filanti, titolare della Segreteria convenzionata tra i Comuni di Badesi-Alà dei sardi- Aglientu, quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Alà dei Sardi.

DI DARE ATTO che il Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, svolge tutte le funzioni che la legge 06.11.2012 n. 190 gli attribuisce ed in particolare la predisposizione della proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione, e la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

DI PREVEDERE che al citato Responsabile della prevenzione della corruzione verranno assegnate adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie come previsto dalla Circolare 1/2013 citata in premessa.

DI SIGNIFICARE che, inoltre, verranno individuate le risorse necessarie per assicurare il percorso formativo del personale, come previsto dalla Legge 190/2012 e dalla Circolare 1/2013 di sua prima attuazione.

DI COMUNICARE l'avvenuta adozione del presente atto al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

DI COMUNICARE il contenuto del presente decreto alla Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC), al nucleo di valutazione interno, al revisore dei conti ed ai responsabili dei servizi.

DI PUBBLICARE ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), copia del presente atto sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito.

Letto e sottoscritto a norma di legge.

IL SINDACO
Ledda Francesco